



POLITICA SULL'INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NEI PROCESSI DECISIONALI RELATIVI AGLI INVESTIMENTI

1. Premessa

Il Regolamento (UE) 2019/2088, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, è applicabile a decorrere dal 10 marzo 2021 nelle relative disposizioni così come successivamente modificate dal Regolamento (UE) 2020/852 e – da ultimo con efficacia dal 1° gennaio 2023 – dal Regolamento Delegato (UE) 2022/1288.

In particolare il Regolamento (UE) 2019/2088, all'Art. 3, richiede ai partecipanti ai mercati finanziari tra cui rientrano anche le forme pensionistiche complementari – ivi compreso il Piano Pensionistico Individuale Pensione Domani (il “**PIP**”) gestito da Unipol Assicurazioni S.p.A. (anche “Unipol”) – di pubblicare sui loro siti web informazioni circa le rispettive Politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei loro processi decisionali relativi agli investimenti, seguendo le specifiche indicazioni per il sito fornite dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP) con Circolare n. del 21 dicembre 2022 relativa agli “*Adempimenti previsti dal Regolamento (UE) 2019/2088 e dal Regolamento delegato (UE) 2022/1288 in materia di informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari*”. Tale Circolare infatti prevede tra i destinatari anche le imprese di assicurazione che gestiscono PIP ex D.lgs. 252/2005 come nel caso del Piano Pensionistico Individuale Pensione Domani.

2. Trasparenza sulle politiche in materia di rischio di sostenibilità

Unipol, per la realizzazione delle finalità previdenziali del PIP, gestisce le risorse in forma mista, mediante contratti di assicurazione sulla vita dei Rami I e III di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209. Le prestazioni dei contratti di assicurazione sulla vita di Ramo I sono collegate al rendimento della Gestione Separata “Previattiva Unipol”. Le prestazioni dei contratti di assicurazione sulla vita di Ramo III sono collegate al rendimento del Fondo Interno azionario “Azione Più”.

Integrazione dei criteri ESG per le scelte di investimento della Gestione Separata.

Nei criteri di selezione e gestione degli investimenti diretti sottostanti alla Gestione Separata sono integrati i fattori ESG (Environmental, Social, Governance, ossia ambientali, sociali e di governo societario), secondo quanto definito dalle “Linee Guida per le attività di investimento responsabile” di Unipol Gruppo (le “Linee Guida RI”), disponibili sul sito web.



Questa valutazione *ex ante* degli aspetti ESG consente il presidio dei rischi di sostenibilità relativamente a tali investimenti, prevedendo l'esclusione dall'universo investibile degli emittenti corporate e governativi che presentino rischi ESG non compatibili con gli obiettivi di gestione del rischio del Gruppo Unipol, secondo le modalità descritte dalle Linee Guida stesse.

Per valutare gli Emittenti Corporate viene effettuato uno screening dei fattori di sostenibilità in ciascuno dei tre ambiti ESG considerando una pluralità di elementi, tra i quali a titolo esemplificativo:

- per la dimensione ambientale, la presenza di politiche e sistemi di gestione ambientale, la strategia climatica;
- per la dimensione sociale, il rispetto dei diritti umani e dei lavoratori, la capacità di attrarre e sviluppare i talenti, il ruolo all'interno delle comunità di riferimento;
- per la dimensione governance, il sistema di governo societario, la condotta di business, la gestione dei rischi.

L'analisi puntuale di tali elementi, articolata nelle diverse dimensioni di dettaglio che li compongono, definisce performance (cd. score) e valutazione di ciascun Emittente Corporate.

Detta analisi consente di monitorare e valutare i potenziali ambiti dei Rischi di sostenibilità.

Un'attenzione particolare è riservata al cambiamento climatico, che il Gruppo Unipol – nell'ambito del proprio sistema di gestione dei rischi, con particolare riferimento a quelli emergenti – ha identificato come uno dei più rilevanti fattori di rischio di sostenibilità.

In merito a questo, il Gruppo lavora costantemente per implementare analisi di scenario volte a misurare gli impatti sulle proprie attività dei rischi fisici (che derivano dall'aumento della frequenza e dell'entità dei disastri naturali) e dei rischi di transizione (che derivano dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio) e, in particolare, ha valutato l'impatto dei cambiamenti climatici sui rischi di transizione e sui rischi fisici degli investimenti.

Al fine di gestire, in particolare, il rischio di transizione nel 2022 è stata adottata "La Strategia del Gruppo Unipol sul cambiamento climatico", che ha l'obiettivo di dettagliare il modo in cui il Gruppo si sta attrezzando per affrontare i rischi e cogliere le opportunità connessi al clima definendo nuovi target di medio-lungo termine di riduzione delle proprie emissioni di gas serra a supporto del proprio percorso di decarbonizzazione.

Qualora un Emittente sulla base dell'evoluzione delle caratteristiche di sostenibilità e/o della normativa di riferimento, presenti elementi di criticità in relazione ai rischi

di sostenibilità ritenuti rilevanti per i potenziali impatti finanziari o reputazionali, la Compagnia avvia un percorso di monitoraggio anche attraverso attività di engagement volte ad approfondire gli impegni attuali e prospettici dell'emittente sulle tematiche ESG o lo esclude seguendo le casistiche descritte nel dettaglio nelle Linee Guide RI.

Nel caso di Emittenti Corporate sono previste due tipologie di esclusioni, di seguito descritte, che si basano sull'analisi delle performance ESG degli Emittenti stessi.

Esclusioni conduct-based

Si escludono gli investimenti diretti in Emittenti Corporate che, nello svolgimento della loro attività principale, non raggiungono una specifica soglia minima di performance ESG in ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance, opportunamente pesata in base alla rilevanza della dimensione. Sono inoltre esclusi gli investimenti diretti in Emittenti Corporate che non adottano sufficienti presidi in materia di diritti umani e dei lavoratori, impiego di risorse naturali e contrasto alla corruzione e, quindi, non raggiungono una soglia minima di performance in tali ambiti.

Esclusioni product-based

Sono esclusi gli investimenti diretti in Emittenti Corporate coinvolti:

- nella produzione di armi controverse quali munizioni e submunizioni a grappolo, mine antipersona, armi chimiche e armi biologiche;
- nei seguenti ambiti di business, in considerazione della percentuale di ricavi da questi derivante:
- gioco d'azzardo (qualora il fatturato derivante da tale business sia uguale o superiore al 20% del totale);
- estrazione di carbone (qualora il fatturato derivante da tale business sia uguale o superiore al 30% del totale);
- generazione di energia elettrica da carbone termico (qualora il fatturato derivante da tale business sia uguale o superiore al 30% del totale);
- attività connesse a sabbie bituminose, gas di scisto e arctic drilling (qualora il fatturato derivante rispettivamente da tali business sia uguale o superiore al 30% del totale).

In allineamento a quanto previsto dalla strategia climatica, al fine di valutare l'ammissibilità di Emittenti coinvolti in attività connesse all'estrazione/utilizzo di fonti fossili di cui sopra – nei casi in cui la soglia dei ricavi derivanti da tali attività sia pari al o superi il 30% - viene considerato anche il posizionamento in termini di



transizione del business verso un'economia a basse emissioni di carbonio mediante specifici indicatori di tipo *forward-looking*, tra cui il rispetto del Paris Alignment.

Nel caso di **Emittenti Governativi** il Gruppo ritiene non sostenibile effettuare investimenti diretti in titoli di Stato emessi da Paesi che non raggiungono una specifica soglia minima di performance ESG o in cui si verificano gravi violazioni dei diritti umani o politiche predatorie nei confronti delle risorse ambientali con impatto globale.

Gli ulteriori dettagli sulle politiche di gestione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti, anche per quel che riguarda il sistema di ruoli e responsabilità che definisce e presidia le politiche stesse, sono contenuti nelle [Linee Guida RI](#).

Fondo Interno: monitoraggio ex post relativamente ai Fattori ESG

Sul fondo interno, relativamente ai Fattori ESG, viene svolto un monitoraggio *ex post* degli investimenti diretti sottostanti, che consente di verificare in che misura gli investimenti stessi rispettino i criteri ESG definiti dalle citate Linee Guida.

Attualmente gli OICR non sono ricompresi nel monitoraggio *ex post* che viene effettuato per gli investimenti diretti sottostanti.